

## La vita liquida di Bauman e... dei veterinari

di Cesare Pierbattisti\*

**La corsa frenetica a consumare cercando di evitare di essere consumati. La velocità più che la durata. La novità come valore superiore alla durevolezza. Le riflessioni del filosofo Bauman parlano anche di noi.**



esclusivamente sull'uso dei sensi ed ormai inserite in una centenaria tradizione veterinaria per i più obsoleta. Che tristezza! Guardando gli occhi perplessi del giovane collega, avvezzo a ben altre procedure diagnostiche strumentali in continua evoluzione, mi veniva in mente il pensiero espresso da **Zygmunt Bauman**, sociologo e filosofo britannico di origini ebraiche, nella sua opera "La vita Liquida".

*La vita che oggi viviamo può essere definita liquida perché, proprio come accade nei liquidi, costantemente in movimento ed in divenire: le situazioni in cui gli individui sono chiamati a vivere si modificano con sempre maggiore rapidità rispetto alla capacità d'adattamento degli individui stessi. Secondo questo punto di vista, gli individui non possono concretizzare i propri risultati in beni duraturi: in un attimo le*

**Alcuni giorni orsono, parlando con un giovane laureato, ho casualmente accennato all'uso dello stetoscopio e del plessimetro con i quali dovevamo presentarci alle esercitazioni di semeiotica medica nel corso delle quali una stanchissima vacca o un infelice cavallo si sottoponevano pazienti alle nostre manovre diagnostiche, basate**

*attività si trasformano in passività e le capacità in incapacità.*

*Le condizioni in cui si opera, e le strategie formulate in risposta alle condizioni, invecchiano rapidamente e sono obsolete spesso prima che gli attori abbiano avuto l'opportunità di apprenderle correttamente. Diventa quindi rischioso trarre lezioni dall'esperienza e fare affidamento su strategie e tecniche di successo adottate nel passato ...*

**Al di là di queste osservazioni di natura filosofica, non credo che la vita liquida sia estranea alla crisi di tutte le professioni, compresa la nostra ovviamente,** ed è sintomatica la sensazione di sentirsi continuamente in guerra con il tempo. Provate a pensare alla rapidità con la quale le conoscenze mediche e soprattutto la tecnologia avanzano. Un qualsiasi evento ECM diviene superato in tempi brevissimi. Pensate, di conseguenza, a come è facile finire fra i rifiuti. E la paura provoca inevitabilmente omologazione si diviene sempre più "uguali", **si utilizzano protocolli standardizzati che escludono qualsiasi forma di scelta individuale** a livello diagnostico e terapeutico esautorando i nostri sensi e rendendo obsoleta la semeiotica classica. **Lungi da me qualsiasi nostalgia del passato, il progresso è necessario ed inevitabile; le mie sono solo considerazioni di ordine generale che mi inducono a non invidiare i giovani che iniziano ora la loro nuotata nella vita liquida.**

\*Consigliere Fnovi